



*Il Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Saluto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Maria Chiara Carrozza

“Idrogeno e celle a combustibile nell'ambito di Horizon 2020”
Roma – 13 dicembre 2013

Due giorni fa, 11 dicembre 2013, sono stati pubblicati i primi bandi per Horizon 2020, con un invito esplicito da parte della Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, Maire Geoghegan-Quinn: “È ora di mettersi all'opera... Horizon 2020 è stato concepito per conseguire risultati concreti”. Contemporaneamente, in questi giorni è in corso la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli stakeholders istituzionali verso i temi e le sfide proposti a livello Europeo da Horizon 2020 e fatti propri a livello Italiano dal Piano Nazionale della Ricerca 2014-2016.

Come noto, ad entrambi i livelli i finanziamenti saranno orientati verso i tre pilastri fondamentali di Horizon 2020: eccellenza scientifica, leadership industriale, sfide della società. In tutti e tre gli ambiti, ed per ben tre delle sette sfide proposte, cioè (a) energia, (b) trasporti, (c) azione per il clima, ambiente, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime, la tecnologia delle celle a combustibile a idrogeno riveste un ruolo fondamentale per il conseguimento degli obiettivi. Infatti, in una società basata sempre più su un utilizzo ubiquitario dell'energia, i costi delle materie prime (combustibili fossili), l'inquinamento delle aree urbane e il riscaldamento globale legato alla produzione di anidride carbonica, costituiscono da un lato problemi da risolvere con urgenza, ma forniscono dall'altro una spinta molto forte ad un utilizzo crescente di tecnologie innovative quali la generazione di energia da fonti energetiche rinnovabili, la trazione elettrica, e l'adozione di sistemi

avanzati di cogenerazione per usi civili ed industriali. In questo contesto, lo sviluppo di sistemi efficienti e scalabili per lo stoccaggio e la conversione dell'energia, quali le celle a combustibile ad idrogeno, costituisce una via maestra per l'abbattimento dei costi e dell'impatto ambientale, promettendo al tempo stesso un miglioramento globale della qualità della vita.

Nonostante l'Italia vanti nel settore delle eccellenze tanto nel mondo dell'accademia e della ricerca, quanto a livello imprenditoriale, per di più diffuse nel territorio da Nord a Sud (basti citare a mero titolo di esempio le realtà economiche sviluppatesi nel distretto del Trentino o il centro di ricerca CNR-ITAE di Messina), per troppi anni l'Italia ha accumulato un ritardo di sistema nei confronti di Paesi leader nel settore come Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, Germania. Infatti, a ormai 10 anni dal lancio della Piattaforma Europea sulle Celle a Combustibile e Idrogeno, l'Italia ancora non si è dotata di un analogo strumento nazionale.

È pertanto fondamentale colmare questo gap, promuovendo una Piattaforma Italiana sulle Celle a Combustibile e Idrogeno che coinvolga tutti gli attori: i ministeri competenti (MIUR e MISE in primis), le Regioni, gli Enti di ricerca e le Università, le grandi industrie, la piccola e media impresa, gli investitori. Solo un approccio sistemico di questo tipo potrà promuovere uno sviluppo integrato da un punto di vista scientifico, tecnologico e normativo che faccia da volano ad una 'economia dell'idrogeno' (cit. Jeremy Rifkin, 'Economia all'idrogeno, 2002), con ricadute sul numero dei posti di lavoro, sul PIL, sulle esportazioni e sul tasso di innovazione tecnologica. E, lo cito in ultimo, ma è forse l'aspetto più importante, che possa promuovere il rientro dei tanti scienziati italiani di talento che attualmente stanno facendo la fortuna di centri di ricerca ed aziende straniere coinvolte nel settore.